

Sfide dal sapore diverso per due squadre bresciane: i camuni cercano una vittoria per evitare i play-out, i gardesani per chiudere in bellezza una stagione sofferta

Il Darfo per la salvezza, il Salò per la festa

Giorgi chiede un ultimo sforzo: «Vietato sbagliare». Per Bonvicini è l'ora dei saluti?

SERIE D GIRONE D

17ª GIORNATA RIT. (15,00)

- ▶ Carpi - Este
- ▶ Castelfranco - Giacomense
- ▶ Castellana - Castellarano
- ▶ Cervia - Reno Centese
- ▶ **Darfo Boario** - Fidenza
- ▶ Mezzolara - Chioggia
- ▶ Russi - **Rodengo**
- ▶ **Salò** - Castel S. Pietro
- ▶ Santarcangelo - Piovese

LA CLASSIFICA

Rodengo Saiano	64	Castel San Pietro	45
Castellarano	61	Darfo Boario	43
Chioggia	56	Virtus Castelfranco	42
Carpi	55	Este	41
Giacomense	53	Fidenza	40
Russi	50	Santarcangiolo	32
Castellana	47	Piovese	27
Mezzolara	47	Reno Centese	27
Salò	46	Cervia	25

Aga-d'Arco

Darfo, atto finale. O almeno, così sperano i camuni. La gara di oggi contro il Fidenza può essere il coronamento della lunga stagione neroverde, iniziata con l'eco della festa promozione, continuata con i traumi dei cambiamenti di panchina, da Inversini a Crotti a Giorgi, e finita in crescendo.

Ora è vietato sbagliare, se si vogliono evitare i play out. I neroverdi ospitano una squadra che all'andata vinse in maniera fortunosa. «Ora siamo pronti alla battaglia - ha spiegato Fiorenzo Giorgi inquadrando la gara del Comunale -. Speriamo che sia l'ultima e ci crediamo fermamente. Siamo motivatissimi ma è sempre una partita di calcio, può succedere di tutto».

Con Giorgi il Darfo non ha mai perso (3 vinte e 4 pari), subendo solo 3 gol in 7 match. Dal dato difensivo parte il tecnico: «Ho sempre basato le mie squadre sulla grande attenzione difensiva, lasciando più libertà davanti. Potrebbe bastarci anche il pari, ma non possiamo fare cavolate». Non ci sarà il centrocampista (1986) Matteo Giorgi, al suo posto Prandini. Ma non è un problema per il tecnico «Se dovessi fare il conto tra squalificati e infortunati in questa gestione scriverei un libro. Perché Prandini e non Curnis? Ha una grande occa-



Giorgi: in salvo col Darfo?

sione per dimostrare a sé stesso e a tutti che è un giocatore importante. Deve fare leva sulle sue qualità per fare bene: è cresciuto nelle mie squadre e penso che mi ripagherà della fiducia che da me ha sempre avuto».

Cosa cambierà con Prandini (mezzapunta) al posto di Giorgi (mediano) in campo? «Perdiamo forse qualcosa in fase di interdizione ma ne guadagniamo in fase di riproposizione della manovra». Il modulo invece sarà il solito, e davanti a Bertoni la difesa sarà composta da Parolari, Mosa, Poletti e Lodetti. A centro-

campo Prandini, Longo, Gherardi e Taboni. Davanti la prima punta Rossetti con Bigatti a svolgere il solito ruolo di fantasista.

Il Fidenza per Giorgi è ostico ma non insuperabile: «Ho visto in cassetta la partita contro il Salò. Sicuramente noi partiamo da una posizione avvantaggiata, anche nel modo di fare la partita. Non so come verranno qui. Penso che daranno tutto. Certamente uno come Rastelli che ha fatto 16 gol, rappresenta il punto di forza: fermato lui abbiamo buone speranze di farcela, ma non gli puoi lasciare spazio».

Non arrivasse la vittoria, le speranze passano da altri campi: Carpi-Este e Castelfranco-Giacomense. Paradossalmente il Darfo potrebbe ancora ritrovarsi anche al quintultimo posto (se Este e Giacomense vincessero e il Fidenza, vincendo, prendesse il miglior piazzamento in virtù del saldo positivo negli scontri diretti): allora giocherebbe i play out contro il Santarcangelo. Diversamente i camuni potrebbero anche salvarsi pareggiando: il Carpi ha tutto l'interesse a fare punti contro l'Este, sperando ancora di giocare la semifinale play off in casa. Un quadro composito, insomma, con un punto fermo: il Darfo deve dare il massimo per assicurarsi la salvezza. **g.a.**

Salò-Castel S. Pietro (ore 15 allo stadio «Lino Turina», ore 21 su Brescia Punto Tv) costituisce una semplice passerella, al termine di una stagione tribolata. Domenica scorsa entrambe le squadre hanno conquistato la salvezza diretta, senza dover passare dagli spareggi. I gardesani si sono imposti a Fidenza, grazie a un gol in apertura e a una prestazione esemplare. Stesso discorso per i bolognesi che, però, un paio di settimane fa erano sull'orlo di una crisi di nervi, e rischiavano di rovinare l'intero campionato a causa di una sostituzione maldestra. Vittoriosi 2-1 a Russi, avevano dovuto fare i conti col giudice sportivo: per aver inserito un ragazzo dell'87 al posto di uno dell'88 hanno avuto la partita persa 0-3 e tre punti in meno in classifica. Ma il calendario ha aiutato il Castel S. Pietro: sette giorni fa lo ha opposto al derelitto Cervia: 1-0 e salvezza.

Oggi i tifosi del Salò hanno deciso di festeggiare con un lancio di palloncini biancazzurri, e, al termine della gara, tutti al «Barretto», sul lungolago, la sede della «Vecchia guardia», guidata da Marco Don, con i giocatori. Le pasticcerie hanno offerto dolcetti e spumante: un modo per cancellare l'amaro che ha accompagnato per molti mesi il cammino della



Bonvicini: l'ultima con il Salò?

squadra, deludente nella fase iniziale (sei sconfitte nelle prime undici gare), poi più convincente, grazie ai ritocchi effettuati al mercato di riparazione.

L'ultima di campionato potrebbe segnare l'addio di Roberto Bonvicini. A giudicare dalle dichiarazioni dei giorni scorsi, sembra che la strada del tecnico di Gavardo diverga da quella del Salò. Dopo due campionati da calciatore, Bonvicini ha preso in mano le redini da allenatore nei successivi cinque, esprimendo un gioco eccellente e raggiungendo obiettivi elevati (coppa Italia

al Flaminio di Roma e promozione dall'Eccellenza alla D). Il pubblico ha apprezzato, garantendo una buona presenza anche nei momenti di difficoltà.

Contro il Castel S. Pietro, il Salò ha la possibilità di raggiungere la sesta vittoria interna, dopo il 3-0 alla Reno Centese (1° turno), il 2-0 al Fidenza (16'), il 2-1 alla Virtus Castelfranco (27'), il 2-0 al Santarcangelo (29') e l'1-0 al Cervia (31'). Fuori casa i biancazzurri hanno invece chiuso con sei successi e altrettanti scivoloni (cinque i pareggi).

L'assenza per squalifica del terzino destro Marco Boldrini ('88) e le non perfette condizioni fisiche del suo sostituto naturale, il pari età Cristian Remedio, obbligano a ricorrere al portiere Andrea Menegon ('88) che, partito titolare, aveva poi lasciato il posto a Stefano Foresti, o, in alternativa, a lanciare Alessandro Longhi ('89), destinato a diventare un elemento indispensabile nella prossima stagione.

In attacco scontate le presenze di Carmine Marrazzo (15 reti in 19 gare), e di Cristian Quarenghi. Quest'anno il capitano ha vissuto disavventure di qualsiasi genere, ed è fermo a 8 gol. Avrà spazio anche il senegalese Ababacar Diagne. Arbitrerà Nicola Marin, di San Donà. **se.za.**